



**Spettabile**  
**Ministero dello Sviluppo Economico**  
Via Molise 2  
00187, ROMA

Alla cortese attenzione di:

**D.ssa Federica Guidi**  
Ministro  
[segreteria.ministro@mise.gov.it](mailto:segreteria.ministro@mise.gov.it)

**D.ssa Sara Romano**  
Direttore Generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare  
[dgmereen.direttore@mise.gov.it](mailto:dgmereen.direttore@mise.gov.it)

**Dott. Luciano Barra**  
Direzione Generale MiSE per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare  
[luciano.barra@mise.gov.it](mailto:luciano.barra@mise.gov.it)

Milano, 8 ottobre 2014  
Prot. n. 275/2014

**Oggetto: Spalma incentivi fotovoltaico.**  
**Ritardo nell'adozione del decreto ministeriale di cui alla lettera b) dell'articolo 26,**  
**comma 3 della legge 116/2014.**  
**Proroga del termine del 30 novembre 2014 e costituzione in mora.**

Gentili Signori,

come noto, l'articolo 26 comma 3 lettera b) del decreto legge 91/2014, convertito il legge 116/2014 ("spalma incentivi"), impone al Ministero dello Sviluppo Economico di definire, con decreto, **entro il 1° ottobre 2014**, le percentuali di rimodulazione relative all'opzione contenuta nella medesima lettera b) della misura "spalma incentivi".

A sua volta, l'"opzione b)" prevede che, fermo restando il periodo di erogazione ventennale, la tariffa fotovoltaica venga rimodulata prevedendo un primo periodo di fruizione di un incentivo ridotto rispetto all'attuale e un secondo periodo di fruizione di un incentivo incrementato in ugual misura.

La fissazione del termine del 1° ottobre per l'adozione del ricordato decreto è finalizzata a consentire al produttore di disporre di un lasso di tempo (che il legislatore ha ritenuto essere congruo) per valutare quale delle opzioni previste dalla misura "spalma incentivi" sia la più idonea (o, meglio, la meno pregiudizievole) per ciascun impianto.



Tale lasso di tempo è stato fissato in **2 mesi**, poiché la scelta tra le opzioni deve essere improrogabilmente effettuata entro il **30 novembre 2014**.

Per le considerazioni che precedono, il **termine del 1° ottobre** non può che essere considerato **perentorio**. Ad oggi, tuttavia, tale decreto non pare essere stato adottato.

Tanto premesso, assoRinnovabili chiede di sapere entro quando il Ministero intenda adottare tale decreto e chiede che il medesimo faccia tutto quanto in suo potere per ottenere la proroga del termine del 30 novembre di almeno tanti giorni quanti saranno quelli del ritardo accumulato, a partire dal 1° ottobre 2014, nell'adozione del provvedimento, giacché pare irragionevole che i produttori si accollino le conseguenze pregiudizievoli dell'inadempimento del Ministero.

In ogni caso, la scrivente Associazione preannuncia sin d'ora che i propri Soci considereranno il Ministero in indirizzo responsabile di ogni danno patito a causa del ritardo dell'adozione del decreto.

La presente vale anche come formale costituzione in mora del Ministero, a tutela degli interessi dei Soci che la scrivente Associazione rappresenta.

Cordiali saluti.

Agostino Re Rebaudengo

**Presidente assoRinnovabili**